Anno XV. Venerdì 12 Marzo 1880 N. 62

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. R. decreto 22 gennaio, che autorizza la Società anonima sedente in Sarzana, col nome di « Consorzio del Canale Lunese ».

2. Id. 8 febbraio, che istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Pistoia.

Le dimostrazioni continuano!

In Italia tutti quelli che non hanno cuore e mente per lavorare a vantaggio della loro patria, che pure avrebbe tanto bisogno dell' opera di tutti i suoi figli per rinnovarsi e rimettersi sulla via delle grandi cose, trovano però di poter consumare bene il loro tempo a disturbare gli altri colle loro dimostrazioni, profanando con esse fino la tomba dei morti, che certo avrebbero abborrito da queste che si potrebbero dire innocenti fanciullaggini, se non riuscissero a produrre danni non pochi.

Sì: queste dimostrazioni producono dei danni alla patria; poichè, sebbene a produrle occorra che si raccolgano in ogni città quei pochi che non trovano di meglio da fare, per mandarli a passare la rassegna ora nell' una, ora nell' altra città, come tutti quegli uomini celebri che offrono spettacolo di sè soltanto di passaggio, esse costringono il pubblico ed il governo ad occuparsi di loro, affinchè non trascendano ad atti criminosi contro le leggi e le istituzioni dello Stato.

Poi il pubblico che lavora si trova disturbato da queste dimostrazioni, che da qualcheduno possono esser prese per cose serie, che valgano presto o tardi a sconvolgere il paese con danno universale. L'Italia si scredita al di fuori, come quella che parrebbe avere perduto la sua saggezza politica, che la condusse alla indipendenza, all' unità ed alla libertà; e questo scredito torna in debolezza della patria stessa.

Il Governo, che deve venire a patti coi dimostranti, contenerli entro certi limiti, cui alcuni gesuiticamente accettano, altri pensano a sorpassare per creargli imbarazzi, e deve mandare carabinieri e soldati a sorvegliarli, perchè non producano danni materiali, si trova impedito di occuparsi seriamente di ciò che al paese più importa. Siano pure pochi e fanciulli che fanno le scimmie quanto si vogliano tali dimostranti; ma con tutto questo occupano di sè per molto tempo il paese e danno faccenda a chi ha ben altro da fare, e da lontano possono parere ben altro da quello che sono ed accrescere le speranze dei nemici interni dell'unità italiana, i quali sperano nel disordine.

È vero anche, che se i disordini che costoro tendono a produrre ora in questa, ora in quell'altra città d'Italia, eccedessero tanto da dover usare contro di essi la forza, si leverebbe, come si leva, un grido di universale riprovazione contro di loro in tutte le altre città. Ma ciò non toglie, che queste periodiche dimostrazioni, checchè ne pensi un giornale nostro vicino, che è molto ma molto progressista, che altra volta ne biasimava di averle biasimate, oltrechè disturbare Governo e Paese, servono a dare la riputazione di poco seria ad una Nazione, che per essa parrebbe non trovasse nulla di meglio in cui occupare la molta sua libertà, della quale non ne gode tanta di certo quella Repubblica a cui si vuole fare le scimmie.

Noi non possiamo a meno di esprimere una volta di più l'opinione della grande maggioranza, che le condanna e che vorrebbe finissero una volta.

LE NEGAZIONI DEL CONSERVATORE

Noi leggiamo costantemente il *Conservatore*, per vedere quali sono le tendenze del nuovo partito cui esso si assunse di rappresentare; e ciò soprattutto per cercarvi con quali nuove idee positive di governo esso si presenta al pubblico. Idee *positive* diciamo, perchè siamo persuasi che in fatto di governo vale meglio una *affermazione* opportuna, che non cento *negazioni*. A tale persuasione siamo indotti anche dal fatto, che i partiti di opposizione, che non furono mai o per poco tempo al governo, se si limitano sempre a negare e mai sanno affermare altro che generalità, quando vengono al potere non riescono a nulla di buono, come lo prova pur troppo il partito, che da quattro anni ci sgoverna.

Ci duole che il giornale rappresentante il partito conservatore, che pure pretende e dice di avere l' Italia per lui, sebbene si lagni sovente che i numerosi suoi amici non dieno segno della loro esistenza coll'occuparsi della cosa pubblica, si sia posto anch'esso sulla via delle negazioni.

Che cosa vale p. e. che, come in tanti altri suoi articoli, in uno recente scagli le sue accuse a destra e sinistra, che fecero e fanno tutto male, e che veda con gioia punto dissimulata il male che se n' attende dall'una parte e dall'altra e consideri quasi un bene suo e del suo partito, che è ancora di là da venire, il demolirsi a vicenda, che fanno i due partiti che si contendono il potere?

Voi conservatori doveste confessare, che l'avere fatto l'unità dell' Italia e liberato il Paese dalla servitù straniera e domestica è pure qualche cosa; e protestaste, anche a costo di dispiacere alla setta temporalista, di non mirar a disfare l'opera dalla Nazione voluta e fatta. I vostri dissensi sono adunque circa al modo di amministrare, Certe cose o non le vorreste, o le vorreste fatte altrimenti e nel modo che voi reputate migliore.

Adunque, se volete od essere i successori dei partiti di cui invocate e sperate la caduta, per reggere voi, od almeno influire ad ottenere ciò che reputate migliore, dovete non limitarvi a negare sempre, ma bensì dire tutti i giorni e nelle singole quistioni quello che pensate sarebbe da farsi di meglio.

Anche i repubblicani si rallegrano sovente, come fate voi, di quelli che chiamano gli errori della Destra e della Sinistra; ma questo programma identico nella negazione con quello che è stato finora il vostro, se avesse la riuscita di abbattere affatto le due gradazioni liberali che hanno governato finora, a che cosa condurrebbe? Certo a nulla di utile al Paese; ma al disordine prima e poscia ad una lotta ad oltranza fra le due parti trionfanti sui liberali, tra giacobini e reazionarii, non tra liberali costituzionali.

No: il partito che si chiama conservatore e che dal giornale dello stesso nome intende di essere rappresentato, non potrà nè vincere, nè farsi largo per le via legali, e nemmeno sperare di farsi sentire dal Paese colle sue ragioni, buone o cattive che sieno, se non si affermerà con idee positive di governo. Anzi, se ogni giorno chi spiega il *Conservatore* sa di non trovarvi altro, che qualche articolo contro la Destra, o contro la Sinistra, esso non sarà più nemmeno letto fuori che da un ristretto circolo d' iniziati, che formeranno una piccola setta, non un grande partito. Accadrà ad esso quello che accadde alla stampa temporalista, le di cui quotidiane riatribe contro l' Italia non sono più lette che dagli affiliati della setta, resi ogni giorno più estranei alla Nazione, che ne farebbe giustizia in un attimo, se li credesse pericolosi, e li tollera soltanto per l'effetto contrario che producono.

Quello che il Paese domanda alla stampa di qualunque partito si è, che dessa faccia vedere con ragionamenti opportuni, che le sue idee pratiche e positive valgono più delle altrui; e ciò tanto più ora, che è sazio davvero delle polemiche partigiane degenerate in lotte personali.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta pom. del 10.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici all'art. 146, tabellla *C*, sulle ferrovie di III categoria.

Venturi chiede che, se si costruisce la Viterbo-Attigliano a scartamento ordinario, adottisi lo stesso sistema per la Viterbo-Roma, per cui si prese impegno l'anno scorso.

Baccarini risponde che se ne parlerá quando ne venga deliberata la costruzione.

Indelli, relatore, comunica l'avviso della commissione sopra la proposta di Baccarini per lo stanziamento dei fondi di linee inscritte in questa tabella e dalla commissione accettate, ad eccezione di quella S. Pietro-Seregno, quantunque la provincia di Bergamo abbia già deliberato i due terzi di contributo richiesti dalla legge. Dubita ora la Commissione se Bergamo intenda che il contributo rimanga a suo carico esclusivo o di ripetere poi dalle altre Provincie cointeressate di Como e Milano le loro quote di concorso. In questo caso si opporrebbe la legge, la quale esige l'assenso di tutti gli interessati per intraprendere i lavori; nel primo caso la commissione ammette la preferenza, ma desidera peraltro conoscere l'opinione del ministro. Propone infine d'inscrivere nella tabella *C* la nota per trasferire ad essa le somme che sopravanzeranno dalla tabella *D* a favore delle linee indicate ieri dal ministro.

Spaventa osserva che, stante la legge che richiede l'assenso dei cointeressati, mancando questo, Bergamo non ha azione per rivalersi. La sua deliberazione deve adunque intendersi di voler sostenere da sola l'intiero concorso di due terzi.

Merzario e Polti dubitano che le provincie di Milano e Como voteranno le quote di concorso, perchè la linea è contraria ai loro interessi, ed opinano perciò che sospendasi la deliberazione.

Gorla avverte che la Commissione ha ommesso di inscrivere il fondo per la Gallarate-Pino da lui richiesta.

Lugli dice che, senza entrare in minute discussioni, sia preferibile attenersi all'articolo 27 e lasciare che il ministro lo eseguisca.

Indelli replica a Spaventa mantenendo le riserve per S. Pietro-Seregno.

Baccarini crede potersi conciliare le opinioni iscrivendo il fondo con nota di riserva pel diritto di rivalsa su Bergamo.

Corbetta e Spaventa accettano.

Lanza teme che, trasportando fondi da una Tabella all'altra, si danneggierebbe l'interesse dei corpi che ritardano a deliberare le costruzioni e chiedere il concorso. Prega il ministro di dare assicurazioni a tal riguardo.

Melchiorre solleva dubbi di simile genere e domanda se la trasposizione pregiudichi l'esecuzione dell'art. 10 delle legge 1879.

Baccarini dà ragione del suo consenso alla proposta della Commissione e dimostra come gli interessi dei Comuni, cui allusero Lanza e Melchiorre, anche attenendosi alla Legge, non possano essere lesi dal trasferimento dei fondi. La proposta della Commissione consiste nell'aggiungere alla legge concernente questo bilancio un articolo col quale autorizzasi il governo a trasportare dalla tabella della IV categoria a quella della III la somma di lire 300,000 per destinarla alla costruzione delle linee Lucca-Viareggio, Velletri-Terracina, Ceva-Ormea, Gallarate-Pino, Treviso-Motta, S. Pietro-Seregno, in aggiunta ai concorsi stabiliti dalle rispettive provincie. Dichiara nuovamente di accettare l'aggiunta, le lire 300,000 essendo tassativamente destinate a queste linee, ma non rinunziare peraltro alla facoltà, concessagli dalla legge, di trasportare altre somme forse disponibili a pro di queste stesse od altre linee.

Spaventa, Luzzatti, Menotti Garibaldi e Basteris ritirano le loro proposte perchè incluse in quella del Ministro, ed approvansi detto articolo, tabella C, ed il capit. 146.

Discutesi il capit. seguente con la tabella D concernente le ferrovie di IV categoria.

Baccarini accetta l'aggiunta della Reggio-Guastalla e Parma-Guastalla-Suzzara; non condiscende a quella di Fornaciari, perchè non conosce la domanda.

Approvasi quindi la tabella con le dette aggiunte ed i rimanenti capitoli del bilancio.

Approvasi l'art. I della legge, e poi l'art. II che comprende anche l'approvazione delle tabelle discusse.

Minghetti rammenta l'ordine del giorno, accettato dal Ministro, col quale il Senato approvò senza modificarla la legge sulle ferrovie, a condizione di riservarsi di esprimere la sua opinione sulla scelta delle linee indipendentemente dalla parte finanziaria del bilancio. Domanda se il Ministro non creda che quell'ordine del giorno implichi impegno per lui.

Baccarini risponde che accettò l'ordine del giorno del Senato per non differire l'approvazione della legge sulle ferrovie, tanto più perchè l'art. 32 della legge non esige che le tabelle sieno incorporate al bilancio. Dice aver adempito all'impegno presentando l'articolo da votarsi separatamente. Gli duole che la Commissione lo abbia unito, ma non crede tuttavia che ciò scemi la libertà del Senato a discutere le tabelle.

Indelli e La Porta, della Commissione, dimostrano che essa non poteva accettare l'articolo separato di fronte alla stretta interpretazione che era suo dovere dare alla legge.

Minghetti osserva che, se il Senato volesse modificare le tabelle, dovrebbe rimandare tutto il bilancio. Propone quindi una separata votazione dell'art. 2.

Allievi oppone che questo costituirebbe un precedente contrario alla legge.

Minghetti ritira la proposta, lasciando la responsabilità al Ministro, ed approvasi quindi l'art. 2.

Annunziasi un'interrogazione di Boselli e Compans sopra l'epidemia fra gli operai del Gottardo ed i provvedimenti che il Governo intende prendere. Baccarini e Depretis risponderanno domani.

Cavalletto, prendendo argomento dal vedere già inscritta la linea Lecco-Colico, di cui rileva l'importanza commerciale e militare, deplora che, tanto nella classificazione delle linee, quanto ora nello stanziamento dei fondi, siensi posposti gli interessi nazionali ai locali e politici, e lo prova anche col non essersi iscritta la Montebelluna-Camposampiero nella legge.

Gandolfi prega il Ministro di condiscendere alla domanda della Provincia dell'Emilia per la costruzione della Reggio Guastalla, oltre quella iscritta Reggio-Correggio-Carpi.

Fili ringrazia il Ministro pei prolungamenti consentiti per Licata e Canicatti.

Fornaciari vorrebbe che la Reggio-Guastalla, raccomandata da Gandolfi, fosse estesa a Scandiano, come chiese la Provincia.

ITALIA

Roma. Togliamo dalle corrispondenze da Roma:

Nella riunione tenuta il 9 corr. dalla Destra, il Sella pronunciò un discorso, dicendo che stimava opportuno di lasciar libero il partito sulla quistione del macinato, onde non comprometterlo nella occasione delle prossime elezioni. Egli si dichiarò fautore del mantenimento del macinato, sulla cui questione non può transigere in nessun modo. Avendolo vari deputati esortato a rimanere a capo del partito, non essendovi in essi screzii, l' on. Sella insistette domandando che si maturi bene la deliberazione, e chiedendo a questo scopo che il partito si convochi in altra adunanza. Questa verrà tenuta giovedì sera, e vi si inviterà l'onor. Lanza, che il 9 non è intervenuto, e che reputasi dissidente.

Le elezioni amministrative a Siena sono riuscite pienamente favorevoli alla lista di quell'Associazione costituzionale.

Il 10 corr. ricorrendo l'ottavo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, circolavano per Firenze dei manifesti a stampa portanti un bollo che diceva: *A. R. U. Comitato regionale toscano.* Questi manifesti furono stampati clandestinamente e sono scritti in forma violentissima.

La Corte dei Conti registrò il decreto che autorizza il ribasso dell'interesse corrisposto dalla Cassa di risparmio di Milano al 3 per 100.

Credesi che venerdì cominceranno le interpellanze sulla politica estera.

L'*Opinione* censura il ministro Villa che ha dato serietà alle teorie dell'on. Morelli sul divorzio, e dichiara intempestiva tale questione.

Ismail pascià ha dato un banchetto a Cairoli, Villa, Maffei, al Sindaco di Roma e ad alcuni membri delle due Camere.

Il Comitato ordinatore della Esposizione zoologica di Padova, che avrà luogo nel mese di giugno, trasmise il suo programma al Governo. Il Ministero d'agricoltura e commercio vi concorrerà, accordando un certo numero di medaglie d'oro, argento e bronzo.

Il 9 corr. è morto a Napoli, per scoppio d'aneurisma, il senatore duca di Monteleone.

— Checchè ne dicano i giornali officiosi, l'attitudine che sarà per prendere l'on. Zanardelli è ancora molto dubbia. Affermasi anzi che il deputato d' Iseo non ha nascosto all'on. Cairoli la sua disapprovazione per le istruzioni speciali date dall'on. Depretis all'autorità riguardo alla commemorazione di Mazzini. (*Fanfulla*)

— Il ministro della pubblica istruzione, abrogando una precedente disposizione, ha notificato che sarà nuovamente richiesta la laurea come guarentigia di studio da tutti coloro che domanderanno per esame la libera docenza di una disciplina universitaria. (*Lombardia*)

Genova. Le prove delle artiglierie del *Duilio* continuarono con ottimi risultati, il che serve moltissimo a dissipare la triste impressione lasciata dall'ultimo disastro.

Terminate le prove, fra pochi giorni il *Duilio* entrerà in Arsenale, per riparare le avarie della torre e sostituire il cannone scoppiato. Sarà un lavoro di un paio di settimane; poi il *Duilio* riprenderà liberamente il mare, come se nulla fosse avvenuto. Perchè sia pronto il più presto possibile, si sostituirà il cannone scoppiato con uno dei cannoni destinati pel *Dandolo*.

La Casa Armstrong e comp., ha assunto, per telegrammma, la responsabilità dei danni materiali del disastro.

I feriti vanno tutti migliorando.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 9 (sera): È qui giunta una circolare inglese sulla questione turco-ellenica. Lord Salisbusy propone che la Commissione internazionale, la cui nomina fu stabilita, abbia facoltà di pronunciare una sentenza inappellabile, e possa così determinare una frontiera vantaggiosa per una parte e per l'altra.

Inghilterra. Secondo i giornali inglesi, il governo britannico esaminerebbe l'opportunità dell' annessione della piccola isola di Rotumah, posta un po' al nord delle isole Fidji, ed il cui possesso è considerato come di un certo pregio perchè è posta nella direzione del *Trade Wind* come dicono i marinari inglesi, vale a dire che i bastimenti a vela che partono sono portati

facilmente verso l'importante gruppo delle isole Salomon. Gli indigeni di Rotumah, sebbene non appartengano alla stessa razza dei Fidjiani, formano una piccola tribù intelligente quanto quelli, e v'è da credere che si potrà senza fatica governarli da Fidji.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 956 – D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d'asta.

Con la Deliberazione Deputatizia n. 956 in data 8 marzo 1880 venne stabilito di procedere all'appalto della manutenzione per un quinquennio della Strada provinciale pontebbana distinta nei due seguenti tronchi, cioè:

Tronco primo da Udine a Piani superiori di Portis.

Tronco secondo da Piani superiori di Portis fino a Resiutta.

L'appalto dovrà seguire in un solo lotto abbracciante li due tronchi suddetti, e verso l'importo cumulativo annuale di L. 18,107.73 concretato nel Progetto dell'Ufficio tecnico provinciale in data 5 marzo 1880.

In relazione a che,

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 30 marzo 1880.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di L. 1800 (mille ottocento) in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa, e vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, oppure da un Ingegnere Civile, vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni *otto* a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del Contratto, dovrà prestare una cauzione di L. 3600 (tremila seicento), la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa rilevato dalla *Gazzetta di Venezia* del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 8 marzo 1880.

Il Prefetto Presidente, G. Mussi.

Il Deputato prov. *I. Dorigo* — Il Segretario *Merlo.*

Consiglio Comunale. Nella seduta del 13 corr. saranno a trattarsi anche i seguenti oggetti:

Spese per l'impianto d'alberi lungo la nuova strada di circollazione.

Nuove deliberazioni sulla riforma del pianterreno e facciata della Casa Bartolini.

Autorizzazione al Sindaco di difendersi nella lite promossa dal sig. Brusadini per pagamento di fotografie.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 20) contiene:

228. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Talmassons.

229. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il 1° esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia sulle strade comunali di Martignacco, il 22 corr. avrà luogo presso quel Municipio un nuovo esperimento.

230. *Avviso.* Il Sindaco di Martignacco avvisa che presso quell' Ufficio Municipale e per 15 giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di II. ordine attraverso il territorio censuario di Martignacco.

231. *Sunto di sentenza.* A richiesta della R. Amministrazione delle Finanze in Udine, l'usciere Brusegani ha notificato a Maria Budigoi-Macorigh, di Collubrida, copia della Sentenza 30 gennaio 1880 che autorizza la vendita di immobili in mappa di Castel del Monte.

232. *Avviso di concorso* presso la Deputazione Provinciale del Friuli. (*Continua*)

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento tiene oggi seduta per discutere e deliberare sulla convocazione del Consorzio e per trattare di alcuni oggetti relativi all'amministrazione consorziale.

Personale giudiziario. Con RR. decreti del 7 marzo furono approvate le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Calzarossa Luigi, giudice del tribunale di Piacenza, è nominato vice-presidente del tribunale di Udine coll'annua indennità di L. 3600.

Fantoni Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Biella, è nominato giudice del Tribunale di Tolmezzo coll'annuo stipendio di L. 3,000.

Notai. La *Gazz. Ufficiale* del 10 corr. reca che il dott. Antonio Della Giusta, notaro in Arta, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gita alpina. Il giorno 21 corrente sarà inaugurata la Sezione Udinese del *Club Alpino italiano* con una gita alpina. I soci partiranno per Tarcento alle ore 6.10 ant. e di là, in due compagnie, per vie diverse, andranno a Gemona. Alle 4 pom. nel Teatro di Gemona avrà luogo un banchetto. Se il maltempo impedisse le escursioni, il pranzo avrà luogo a Gemona alle 2 e i Soci del Club potranno partire da Udine colla corsa delle 10.35 ant.

L'on. Senatore Lampertico trovasi oggi nella nostra città.

Statistica. Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di gennaio p. p. togliamo i seguenti dati. Nel detto mese si ebbero: nascite 70, morti 110, matrimoni 11, emigrazioni 53 e immigrazioni 62. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1369 per le urbane diurne, 612 per le rurali e 1482 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 179 con 69 conciliazioni ottenute, e le contravvenzioni ai regolamenti municipali 87, tutte definite con componimento.

Istituto filodrammatico Udinese. Questa sera, alle ore 8, ha luogo nelle sale del Teatro Minerva lo straordinario trattenimento di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

Teatro Minerva. Iersera ci fu uno dei più bei teatri della stagione, per la varietà dello spettacolo offerto, perchè il pubblico voleva mostrare la sua simpatia al Casali, e perchè gli si offriva una novità nel dramma del signor Gentilli *Fior di serra e fior di campo.*

Il Gentilli portò nel medioevo, per idealizzarla colla poesia, una di quelle non infrequenti seduzioni, che si producono da tali a cui non sembra delitto il rigettare quella che dissero d'amare sebbene fosse in basso stato per impalmare una donna di alto grado. In questo caso l'abbandonata figlia d'un vassallo era stata sorella di latte della castellana e cresciuta ed educata con lei nella sua gentilezza ed amicizia. La povera tradita giunge a deporre in seno all'amica le sue dolorose confidenze appunto quando essa doveva andar all'altare e scopre nello sposo il seduttore, che rinega inutilmente sè stesso. Il dramma si svolge nel contrasto degli affetti e nella posizione creata al padre della vassalla ed alla madre della castellana, che respinge lo sposo, mentre l'amica sua perde la ragione e muore. Le situazioni drammatiche sono molte e vennero applaudite dal pubblico, che richiamò più volte al termine di ogni atto l'autore e gli attori, ma specialmente l'Emilia Aliprandi, che come sempre meravigliò quasi colla versatilità del suo ingegno, chè si presta sì bene tanto alle cose semplici, come alle maliziosette ed alle appassionate.

La giovane Aliprandi parve tanto immedesimata col personaggio che rappresentava, che quasi si temeva soffrisse di quello che fingeva coll'arte. Deve essere stato molto contento anche il Gentilli, che trovò poi nel Casali deforme e maligno buffone e poeta un altro che seppe figurare ottimamente il suo concetto. Il poeta nostro, che fece di bei versi più volte dal pubblico gustati, si servì ingegnosamente di questo buffone che divertiva nelle loro noie i gran signori ed i castellani, per annodare gl'incidenti del dramma. La figura che campeggia in esso è però quella della tradita, che aveva creduto all'amore di quegli che essa credeva un trovatore, al quale era grata perchè aveva salvato suo padre. In questi, rappresentato bene come sempre dal Ciotti, vediamo il vassallo, che dall'affetto per la figlia s'inalza fino al sentimento della vendetta. Era questa la prima emancipazione del servo del medio evo, nel quale era molto, se dall'abbietta condizione in cui era nato e cresciuto, si ridestava talora l'uomo, quando offeso in quanto aveva di più caro, si sentiva l'uguale dell'offensore. E qui sta appunto anche il significato morale del dramma; in quanto illumina chi sta in alto, il quale può trovare il vendicatore e giudice delle sue ingiustizie dove meno ei crede.

Se il poeta cerca nel medio evo il suo soggetto, la lezione però serve tanto meglio al presente, che egli dipinge e non declama.

Il giovane autore, che ha già dato parecchie produzioni alla scena, è di Trieste, che udrà volentieri come un suo figlio fosse applaudito per questo suo lavoro ad Udine, come lo fu già a Napoli. E noi salutiamo volontieri anche il nuovo artista che sorge nella città de' commerci, che ci diede in un altro giovane, in Attilio Hortis, uno che meritò già gran lode per la sua critica erudita negli studii sulla letteratura italiana antica.

Noi particolarmente vediamo volentieri e col plauso del cuore, che si sia avverata la profezia d'un giornaletto che si stampava colà e che portava l'epigrafe: «Poca favilla gran fiamma seconda».

Dove si coltivano l'arte e la letteratura sotto a tutte le forme, ivi c'è la civiltà; e questa dà ai Popoli la ragione della propria esistenza, quando va unita all'utile operosità. Il culto del bello unito al lavoro per l'utile costituiscono il diploma di nobiltà dei Popoli e ne assicurano l'avvenire. *Pictor.*

Questa sera, venerdì, **riposo.**

Domani replica a richiesta, dell'applaudito dramma medio-evale in 4 atti di Alberto Gentilli *Fior di serra e fior di campo* indi la farsa *Un riscaldo di fantasia.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 12 corr., alle ore 8 1⁄2, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Strauss — 2. Mazurka, Faust — 3. Introduzione nell' op. «Norma» Bellini — 4. Waltzer, Strauss — 5. Sinfonia nell'op. «Jone» Petrella — 6. Duetto nell'op «I due Foscari» Verdi — 7. Finale nell'op. «Poliuto» Donizetti 8. Polka, Arnhold — 9. Finale II. nell'op. «Crispino e la Comare» Ricci — 10. Galopp, Strauss.

Domenica 14 corr. grande festa con estrazione a sorte di tre magnifici regali: un orologio d'oro con smalto, da signora; un anello d'oro in perle; un fermaglio e pendenti in mosaico bizantino, esposti nel negozio del sig. G. Nascimbeni orologiaio.

Ogni consumatore di birra riceverà per ogni piccolo un numero, senza alterazione di prezzo.

Ferite mortali. Il giorno 20 del p. p. febbraio in Aviano, per motivi di interesse, avvenne una rissa fra certo M. G. e certi Z. A. e P. Il primo, in quella collutazione, riportava due ferite inferte con un sasso alla testa che furono allora giudicate guaribili in 15 giorni. Ebbene, il giorno 7 del corr. marzo invece il medesimo in seguito a quelle ferite cessava di vivere.

Disgrazia. Mercoledì scorso certo C. G. si portava sulle alte roccie del così detto Sasso dell'Agnello, nei pressi di S. Agnese, per raccogliervi cespugli ed altro. Ad un tratto, mentre egli stava scorrendo da un luogo all' altro, accidentalmente cadeva da quell'altezza in uno dei sottostanti precipizii, rimanendo sull' istante cadavere. Il pover'uomo cadendo si era rotta la testa, e la massa cerebrale si disperse all'intorno.

Omicidio. Il giorno 9 del corr., ad Interneppo, padre e figlio venuti a contesa per differenze di proprietà con un tale di quel luogo, il figlio, complice il padre, con due coltellate stendeva al suolo il suo avversario che rimase cadavere all'istante, andando ambedue a costituirsi poi a Gemona.

Il prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel giorno 8 marzo (vedi avviso in IV. pagina).

FATTI VARII

Perquisizioni ed arresti politici a Trieste. Ieri mattina alle ore 6, scrive l'*Indipendente* dell' 11 corr., gli organi della polizia procedettero ad una perquisizione domiciliare presso il sig. Germano Casali, cittadino del regno, abitante in via Beccherie n. 4, da alcuni giorni qui arrivato assieme alla propria famiglia. Effettuata la perquisizione, che durò fino alle 7 1⁄2, il sig. Casali venne arrestato e dopo una detenzione di 6 ore fu rimesso in libertà nulla essendo risultato a di lui carico.

Iersera verso le ore 9 1⁄2 vennero arrestati dagli organi della Polizia i signori Giovanni Pagura ed Antonio Bittisnig, apprendisti-tipografi. Dopo praticato l'arresto, gli stessi organi procedettero ad una perquisizione nelle loro abitazioni.

Stamane alle ore 10, dopo praticata una perquisizione al domicilio del sig. Gustavo Cravagna e nello scrittoio dello stabilimento tipografico B. Appolonio, del quale era agente, il Cravagna venne arrestato.

Altra perquisizione venne fatta, alla stessa ora, pure dagli organi della polizia, nello stabilimento tipografico Caprin, presso il quale era addetto l'apprendista-tipografo signor Giovanni Furlanetto, che venne arrestato.

Il tenente Bove cav. Giacomo, quello che partecipò alla celebre spedizione della *Vega*, ha quasi ventott' anni; nacque il 23 agosto 1852 a Maranzana, villaggio della provincia di Acqui, che lo saluta oggi come il più celebre tra i suoi 800 abitanti, e che dà il nome di lui all'unica via del paese.

Fu allievo della scuola di marina di Genova; vi entrò a 14 anni; ne uscì guardamarina a 20, primo della sua classe. Un progetto di scandaglio che, sperimentato, diede ottime prove, lo distinse fra i compagni fin dal cominciare della sua carriera.

Nel 1873 fece, sul *Governolo*, la campagna dell'estremo Oriente. Quell'insigne scienziato che è il comm. Giordano ebbe occasione di conoscerlo e di stimarlo appunto sul *Governolo*. E lo volle compagno nel suo viaggio a Borneo e nell'arcipelago Solù, e fecero insieme l'ardita ascensione del Kina-Balù, il Monte Bianco del Borneo.

Nel 1876 fu promosso sottotenente di vascello, prima imbarcato sulla nave scuola torpedinieri, poi in isquadra. Ma il suo ingegno, la sua attività, aspiravano a orizzonti più vasti, a imprese più ardite, a emozioni più potenti. Sentiva il desiderio del nuovo, la febbre dell'ignoto. Voleva andare in Africa, colla spedizione italiana; ma scelto dal ministero, fra 14 concorrenti, a far parte della spedizione polare di Nordenskiold, s'imbarcò sulla *Vega* colla balda spensieratezza, coll'ardore impaziente dei suoi 25 anni.

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione. L'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione, che giusta il manifesto del 18 dicembre 1879 doveva chiudersi il 29 febbraio p. p. è prorogato a tutto il mese di marzo corrente. I giovani che aspirano a siffatto arruolamento e che compiono il 17° anno d'età nel mese di marzo corr. potranno quindi, in conformità del manifesto dianzi citato, rivolgere le loro domande coi documenti necessari, o direttamente al comandante del riparto nel quale desiderano arruolarsi, o al Comado di un Distretto militare.

Le tariffe dirette pel traffico italiano-austriaco. In questi giorni si tennero a Firenze delle conferenze fra i rappresentanti della Rodolfiana, della Südbahn, e dell'Alta Italia per istabilire le nuove tariffe dirette per il movimento austro-italiano. Speravasi di addivenire questa volta ad un accordo, malgrado che sussistano ancora divergenze parecchie e non irrilevanti. La maggiore difficoltà da superarsi, l'*Osservatore Triestino* la attribuisce agli «italiani che vogliono corazzare Venezia dei massimi vantaggi, mentre i rappresentanti delle ferrovie austriache *hanno istruzioni di nulla concedere che possa ritornare a danno di Trieste*. Si finirà coll'intendersi?»

Un aneddoto su Bismarck smentito. L'aneddoto relativo a Bismarck, che fu smentito dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è il seguente: Il Bismarck, allora ministro di Prussia a Pietroburgo, passeggiava un giorno lungo il *Newsky Prospect*, quando fu accostato incivilmente da un *mugik*, o popolano, che parea volesse attaccar briga con lui. Il Bismarck, irritato, lo prese pel collo, gli fece fare due o tre giravolte, poi lo mandò ruzzoloni nel canaletto della via. «Ciò produsse l'effetto desiderato (così lo scrittore della *Deutsche Rundschau* narra di aver udito dalla bocca del Bismarck); ma non dimenticherò mai le parole che mi disse il mascalzone mentre se n'andava mogio mogio. — *Iswinite gossudaz, jassam kriw;* perdono, grazioso signore, ho fallato. — Vedete? questo è il modo di trattare gli Slavi, individui e nazioni Basta rispondere colla dovuta energia alla loro impudenza, ed essi vi ringraziano del castigo ricevuto, mentre il Tedesco leverebbe le grida fino alle stelle.»

Per gl'impiegati delle Intendenze. Fra le varie proposte di modificazioni nel personale delle diverse amministrazioni governative che risultano dai nuovi organici, si assicura esservi quella di trasformare gli attuali ufficiali d'ordine delle Intendenze in impiegati locali collo stipendio di lire 1000, 1200 e 1400, sulla quale proposta dovrà portare il suo studio la Commissione generale del bilancio, onde vedere se possa essere attuabile, in guisa però che la indicata trasformazione, in caso affermativo, possa effettuarsi gradatamente, onde non pregiudicare la posizione degli attuali impiegati d'ordine.

Interpretazione di leggi. Il ministro di grazia e giustizia, per rispondere ad alcune dimande direttegli relativamente all'esatta interpretazione di taluni articoli della legge sul notariato, ha fissato i principii seguenti:

In un Comune composto di parecchie frazioni, il notajo scelto pel servizio del comune e non di una frazione determinata del Comune medesimo, può fissare il suo domicilio dove crederà, purchè sia nel territorio del Comune.

L'incompatibilità fra le funzioni di segretario comunale quelle di notaio, stabilita per un comune che ha una popolazione agglomerata superiore a 5000 abitanti, non esiste se il Comune è diviso in parecchie frazioni o borgate che non hanno più di 5000 abitanti, e ciò anche se la popolazione totale del comune sorpassa questa cifra.

Eccellente alimento. I giornali agrari e politici parlano con grande entusiasmo di una leguminosa, che sebbene sia nota da oltre un secolo, tuttavia non è che da questi ultimi anni che tende ad acquistare una notevole importanza nelle nostre colture ordinarie. Nell'Asia, specialmente nella China, e nel Giappone, la soia è coltivata su vastissima scala, e costituisce uno dei principali alimenti.

I grani si usano freschi e secchi, sono di sapore eccellente, e secondo le analisi fatte, sono i grani più ricchi di sostanze alimentari che si conoscano; la paglia costituisce un nutrimento eccellente per il bestiame, specialmente per il bovino. La soia prospera in generale in tutti i terreni, in special modo nel calcare, poi negli argillosi, e silicei, finalmente nei paludosi. La coltura della soja rassomiglia generalmente a quella del fagiuolo cespuglioso. In Italia si fa la semina nel mese di marzo e le fave vengono seminate alla distanza di circa 40 centimetri una dall'altra. Per sicurezza si mettono due fave in un buco, però è raccomandabile di non lasciare crescere che una sola pianta. La raccolta ha luogo nelle regioni australi nel mese d'agosto. Bisogna lasciarla maturare bene nel campo, poi la si trasporti in granaio ed ivi si lascia completare la maturazione nei baccelli, onde avere delle fave perfettamente mature, ed atte a germogliare. Le piante giovani bisogna aver cura di mondarle dal loglio.

Per la semenza rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Parigi oggi si annunzia che gli uffici dei gruppi della Sinistra della Camera deliberarono di considerare l'articolo 7 della legge Ferry come l'unico minimo accettabile, e di muovere pubblica interpellanza al Ministero, qualunque siene le attenuanti che il Senato potrà adottare al suo voto. Come si vede, la questione minaccia di inasprirsi davvantaggio. Gli amici del Gam-

betta sono i più violenti e insistono presso il Ministero perchè prenda un atteggiamento energico. Il presidente del Consiglio è vincolato dal suo discorso pronunciato al Senato e dovrà quindi mantenere la sua parola e far guerra dichiarata ai gesuiti. Il Consiglio dei ministri ha frattanto deciso di aspettare la seconda lettura del progetto, che avrà luogo lunedì. Non è però possibile dubbio alcuno sulla deliberazione del Senato di mantenere il suo voto.

Com'è noto, il Parlamento germanico ha rimesso la nuova legge militare allo studio d'una speciale commissione. I rappresentanti dell'amministrazione militare dichiararono nella prima seduta che la legge non è motivata da un acuto pericolo di guerra, ma sibbene dal soverchio aumento degli eserciti di Francia e di Russia. Se anche esistesse una seria minaccia di guerra, la Germania non potrebbe essere guarentita contro ogni pericolo dell'aumento dall'esercito. Anche effettuandosi l'aumento proposto, la Francia rimarrà sempre superiore di 30 mila uomini alla Germania. In seguito a ciò, la grande maggioranza della commissione si pronunciò favorevole all'adozione della legge.

Dall'Inghilterra cominciano a giungere le prime notizie delle avvisaglie che preludiano alla prossima campagna elettorale. Il capo dei liberali, Hartington, ha pubblicato un manifesto che è un vero attacco a fondo contro il partito al potere. Egli vi dice infatti che la politica da questo seguita ha fallito ai suoi scopi, e promette che i liberali, succedendo ai conservatori, non si lascieranno trascinare a una politica perturbatrice o ad annessioni inutili. L'appello conclude sperando che il «periodo delle tribolazioni sia prossimo alla sua fine, e che il nuovo Parlamento potrà dedicarsi al miglioramento delle condizioni pubbliche e delle private». Vedremo come la penserà la maggioranza degli elettori.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* così narra la dimostrazione del 10 corr. a Roma:

Stamane, circa cinquanta persone adunaronsi presso l'ufficio del giornale il *Dovere*, e quindi, guidati da certo Fratti, redattore di quel giornale, recaronsi al Campidoglio per deporre una corona innanzi al busto di Mazzini.

Strada facendo, la dimostrazione raggiunse un centinaio di persone. Moltissimi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, che attendevano la dimostrazione sulla piazza del Campidoglio, avendo notata un'altra corona, portante un nastro coll'iscrizione delle Alpi Giulie, tentarono di impadronirsene; ne nacque un parapiglia. In allora si chiusero le porte del Campidoglio, escludendo la maggioranza dei dimostranti. Vi entrarono solamente i caporioni, che, protestando, in numero di venti, recaronsi a deporre la corona.

Quivi il Fratti pronunciò un violentissimo discorso contro la Monarchia di Savoia, il Cairoli e l'Austria, perchè si impediscono le manifestazioni a favore delle provincie irredente. Egli esaltò il Mazzini. Nessuno interruppe l'oratore.

Quando i dimostranti escirono, una compagnia di truppa occupava la piazza; ed un delegato della Questura intimò l'arresto al Fratti. Sorse un nuovo parapiglia, ed un grido: *Abbasso la Monarchia!* con vive proteste. Ciò malgrado, le guardie condussero il Fratti alla Questura.

Stasera egli fu trasferito alle Carceri Nuove sotto l'imputazione d'oltraggio agli ordini costituiti e di resistenza alla forza pubblica.

30 persone recaronsi al Campo Varano a deporre una corona sulla tomba di Quadrio. Grande apparato di forza, ma nessun disordine.

— Roma 11. Il governo austriaco ha fatto giungere ripetutamente al nostro governo assicurazioni di non avere alcuna intenzione ostile contro di noi, e di desiderare cordialmente che durino sempre tra i due Stati le più amichevoli relazioni.

La Commissione per la riforma del corpo delle guardie doganali approvò la militarizzazione di detto corpo con la base del reclutamento.

Si smentiscono di nuovo tutte le dicerie su convegni e accordi fra Zanardelli e Crispi.

— Roma 11. Si attribuisce al ministro Depretis l'intenzione di proporre una nuova legge contro la diffusione di false notizie, specialmente concernenti argomenti militari, le quali possano turbare le relazioni colle Potenze estere.

Il progetto per il riordinamento dell'arma dei carabinieri suscita sempre più vive obbiezioni. Si crede che la ferma per cinque anni sarà respinta.

La discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri comincierà collo svolgimento delle interpellanze. (*Gazz. di Venezia*).

— Il *Diritto* dice che il ministro dei lavori pubblici non darà corso ad ulteriori domande di concessioni per tramway a vapore fino a che queste non saranno regolate con una apposita legge.

— La Giunta per la legge sull'emigrazione deliberò doversi obbligare il governo a mantenere un ispettore apposito al ministero dell'interno, con obbligo di presentare alle Camere un'annua relazione sull'emigrazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il *Soir* crede sapere che Grevy firmerà domani la nomina di Gallifet a governatore di Parigi, e quella di Davoust comandante del 14° corpo. Gli Uffici dei gruppi di Sinistra riuniti decisero di considerare l'art. 7 sull'insegnamento superiore come il solo *minimun* accettabile, e si farà un'interpellanza in proposito.

Leopoli 10. I ghiacci della Vistola hanno prodotto enormi ed orribili danni. A Zadvorze un violento incendio incenerì venticinque case coloniche; vi furono cinque vittime umane.

Torino 11. Il banchetto offerto ieri al tenente Bove è riuscito imponente. Furono fatti molti brindisi al Re e alla r. Marina. Sabato il tenente Bove terrà una conferenza al teatro Alfieri.

Londra 11. La Circolare elettorale di Hartington, biasima la politica estera di Beaconsfield che non impedì l'ingrandimento della Russia e l'indebolimento della Turchia; constata che la Convenzione di Cipro rimase senza risultato. La politica ministeriale fallì dappertutto, facendo cadere sopra essa grandi responsabilità. Hartington soggiunge che l'opposizione, mentre farebbe la potenza dell'Impero, garantirebbe la sicurezza del paese, eviterebbe qualsiasi politica di perturbazioni ed annessioni inutili. Una Circolare di Northcote difende specialmente la politica finanziaria del Gabinetto, dice che la sua condotta fu sempre ispirata dal desiderio di mantenere la potenza e integrità dell'Impero brittanico.

Vienna 11. Il dimissionario ministro barone Hofmann rifiuta qualsiasi carica diplomatica all'estero. Ormai sembra accertato che Szlavy lo sostituirà nella direzione del ministero comune delle finanze. In luogo di Szlavy verrà portato alla presidenza della Camera ungherese il deputato Szontagh.

Brusselle 11. L'Imperatrice d'Austria, arrivata questa mattina alle ore 7.50, fu ricevuta alla stazione da tutta la famiglia reale, dal Principe Ereditario Rodolfo, dall' inviato austriaco e dai dignitari e fu accompagnata al palazzo reale. L'imperatrice si tratterrà poche ore.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Camera dei Deputati). Procedesi allo scrutinio segreto sulla legge pel bilancio di prima previsione dei lavori pubblici e lasciansi aperte le urne. Risulta dopo approvato.

Boselli svolge l'interrogazione che presentò ieri intorno all'epidemia fra gli operai del Gottardo. Crede che, applaudendo al trionfo della scienza e della civiltà, la Camera non intendeva di trascurare gli operai, la maggior parte italiani, e rammenta le parole pronunziate allora dal Ministro. Ritiene quindi che la Camera si preoccuperà della malattia epidemica, che affligge gli operai del Gottardo. Sarebbe deplorevole se le conquiste della civiltà costassero sacrifizi umani; ma abbiamo invece l'esempio del Moncenisio, dove i lavori furono meglio condotti. Rende omaggio ai medici che, recatisi al Gottardo, scrutarono le cagioni dell'epidemia. Queste furono riconosciute derivare da negligenza della impresa e crede debbasi protestare per confortare i mali passati e prevenire i futuri, qualora dovessero farsi altri trafori. Domanda se la Svizzera abbia adempiuto agli obblighi suoi sorvegliando all' igiene ed al buon trattamento degli operai. Domanda inoltre quale sia la responsabilità dell' impresa dirimpetto alle famiglie delle vittime. Deplora che la malattia, esistente da lungo tempo, non fosse avvertita, e incolpa il Governo italiano di non aver sorvegliate le condizioni, in cui conducevansi i lavori. Domanda se il Governo intenda provvedere che la Svizzera per la lavorazione restante si disponga a condursi con le necessarie cautele igieniche e che risarciscansi le famiglie danneggiate.

Compans, che ha proposto consimile interrogazione, dice che parlerà dopo la risposta del Ministro a Boselli.

Baccarini conferma la notizia della malattia che il Governo italiano non poteva prevedere; osserva che le condizioni igieniche dei lavori del Moncenisio furono mantenute molto meglio che nei lavori del Gottardo, ma che questi però si compierono in minor tempo, e si ebbero perciò maggiori danni in proporzione dei maggiori vantaggi. Manifesta i provvedimenti presi dal Ministero con istruzioni date ai propri Commissari e in altri modi; dichiara essersi concesse dall'Impresa tutte le indennità reclamate dagli operai italiani; essersi fatte rimostranze al Governo Svizzero perchè si migliorino le condizioni igieniche, ed il Ministero volersi occupare non solo per questo, ma anche per i futuri trafori, di conoscere gli effetti di siffatte lavorazioni.

De Pretis dice la gravità della epidemia essersi rilevata solo negli ultimi giorni, ma non aver ricevuto ancora nessun rapporto ufficiale. Appena se ne diffuse la voce, egli si preoccupò di sapere se tale malattia degli operai fosse contagiosa, ma gli fu risposto negativamente, e di esercitare la beneficenza verso gli infermi e le loro famiglie, dove non estendansi gli obblighi della Società costruttrice.

Cairoli assicura che il Ministero degli Esteri non mancò al suo dovere, ma che non potè provvedersi alla malattia perchè improvvisa, e che le leggi Svizzere furono applicate anche per regolare il lavoro dei fanciulli. Accoglie del resto le raccomandazioni di Boselli, a soddisfare le quali il governo affidasi nello zelo dell'egregio suo rappresentante presso la Svizzera.

Compans aggiunge alcune osservazioni al ministro dell'interno, che gli risponde, e quindi Baccelli dichiara tale malattia nei minatori essere notissima e falsamente chiamarsi epidemica.

Sella, alludendo ad alcune parole di Boselli, cioè che, quando la Camera approvò la legge pel Gottardo, non supponeva derivarne tali conseguenze, si riserva di rispondervi e trattare l'argomento a tempo più opportuno. Dopo ciò, è esaurita l'interrogazione.

Apresi la discussione del bilancio degli affari esteri, alla quale rimandaronsi le interpellanze e le interrogazioni concernenti la politica estera.

Marselli svolge la sua interpellanza sopra l'indirizzo della nostra politica estera rapporto all'interna, sia finanziaria, sia militare. Dice un grande equivoco riguardo all'Italia essersi diffuso nelle sfere politiche estere, quasichè essa volesse seguire una politica di conquiste ed avventure. Desidera che dichiarazioni schiette e leali del Governo dissipino tal nube. A questo mira la sua interpellanza. Discorre poi dei vari generi di politica, rilevando la convenienza per l'Italia costituita di non compromettere le sue sorti alterando le relazioni amichevoli con le Potenze. Riconosce l'imperfezione della frontiera italiana, ma stima più importante della rettificazione l'amicizia con l'Austria.

Necessita che la direzione della politica estera non isfugga dalle mani del Governo e dei poteri costituiti, e quindi lo crede risoluto a reprimere manifestazioni ed agitazioni dirette a sottrargliela o a turbarla, massime se promosse da associazioni contrarie alle nostre istituzioni. Egualmente pericolosa sarebbe una politica di avventure, e tale chiamerebbesi anche l'operare come Nazione di primissimo ordine. Siamo troppo giovani per dare l'impulso agli altri. Si deve seguire una politica pacifica e difensiva senza per altro rimanere indifferenti alle guerre vicine o a quelle che compromettessero l'equilibrio europeo

Le nostre condizioni interne e la posizione topografica ci vietano una politica di neutralità assoluta, e qui male appongonsi coloro che vorrebbero diminuire le spese militari; ma del resto per prepararsi a svolgere i suoi traffici, l'Italia abbisogna di autorità, di forza e di amicizie, e sopratutto che mantengasi l'equilibrio europeo. A ciò deve dirigere la sua influenza e vigilare operosa fra i gruppi politici delle Potenze. Ma per venire a tal punto non ha fatto ancora quanto occorre nè per l'ordinamento finanziario nè per l'ordinamento militare. È persuaso queste essere le mire del Governo, ma crede opportuno che le dichiari.

Vienna 11. È stato ultimato il conteggio delle spese sostenute dalla Russia e dalla Turchia per il mantenimento dei prigionieri dell'ultima guerra. Il credito russo è di 4,700,000 rubli in carta, che ora devono essere pagati in forza del trattato.

Roma 11. La corona lacerata nella dimostrazione di ieri aveva soltanto una iscrizione repubblicana. Emigrati da Trieste e dal Trentino non presero parte alla dimostrazione.

Il cardinale Nina felicitò il gabinetto di Brusselle pel voto relativo al mantenimento della Legazione belga presso il Vaticano.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 9 marzo.* Maggior numero di commissioni ed una certa disposizione ad accondiscendere alle maggiori pretese. Soltanto le greggie eccezionalmente si sono sottoposte alle piccole concessioni volute dal pareggio col prodotto lavorato.

Cereali. *Torino 9 marzo.* Non abbiamo alcuna variazione sui prezzi dei grani dall'ottava scorsa; i compratori si mantengono riservati sperando sempre nel ribasso; la meliga mantiensi stazionaria; avena e segala con nessuna vendita.

Vini. *Genova 6 marzo.* Lungo l'ottava questo liquido si dichiarò del tutto al rialzo e con stentata vendita, da parte dei possessori, a L. 38 per poche partite di Scoglietti pretendendo ora L. 40, nullameno con poca disposizione a vendere anche a tal prezzo; così tutte le altre qualità si trovano in rialzo. L'invasione della filossera in parte della Sicilia contribuisce molto ai rialzi che seguitano nei mercati in Sicilia.

Bestiami. *Treviso 9 marzo.* Buoi a peso vivo l. 80 il quintale, vitelli l. 100.

Olii. *Trieste 10 marzo.* Continua l'assoluta mancanza d'affari, poichè qui i prezzi sono molto superiori a quelli dei mercati produttori, cioè Italia Meridionale e Spagna.

Caffè. *Trieste 10 marzo.* Tendenza invariata: soli affari di dettaglio. La nostra Ditta Paris e C. acquistò a Londra il carico caffè Santos dell'« Alert » consistente in sacchi 4155 a sc. 67 1|2.

Petrolio *Trieste 10 marzo.* Continua la calma sul nostro mercato con qualche commissione per merce in barili a f. 10 con sconto.

Zuccheri. *Trieste 10 marzo.* Mercato fermo, senza variazioni nei prezzi.

Carboni. Si ha da Cardiff, 2, che gli affari in carbone continuano ad essere importantissimi, ed i prezzi aumentano. I proprietarii di miniere non sono disposti a vendere per consegna oltre un mese, sperando un altro notevole aumento.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 26.75	a L. —.—
Granoturco	»	» 17.05	» 17.75
Segala	»	» 18.10	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 30.60	» —.—
» di pianura	»	» 26.40	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» .	» —.—
Sorgorosso	»	» 10.05	» —.—
Castagne	»	» 13.—	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.75 a 88.85; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90.90 91.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — ; Germania. 4, da 136.50 a 136.80 Francia, 3, da 111.65 a 111.85; Londra; 2, da 28.— a 28 06; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 237.25 a 237.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.40 a 22.42; Bancanote austriache da 237.50 a 238. ; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

VIENNA 11 marzo

Mobiliare 295.80; Lombarde 186,—. Banca anglo-aust. 272. ; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.42 1|2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46 85; id. su Londra 118.10; Rendita aust. nuova 71.70.

BERLINO 11 marzo

Austriache 525.—; Lombarde 468.— : Mobiliare 147.50 Rendita ital. 81 50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel giorno 8 marzo 1880

PER IL PANE E FARINE

	ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE di I^a qualità	PANE di II^a qualità	PANE di III^a qualità	Cottura	FARINA di frumento nostr.	FARINA di frumento altra prov.	FARINA di granoturco
				al chilogr. Cent.	Cent.	Cent.		al chilogramma Cent.	Cent.	Cent.
Quartiere Centrale	Società Panificio	fuori Porta Venezia	—	63	53	39	perfetta	—	—	—
		Via Paolo Canciani	6	66	56	43				
	Cantoni Giuseppe	» »	3	64	52	46 / 28	mediocre	56	80	28
	Cattaneo Claudio	» delle Erbe	4	56	—	—	perfetta	—	—	—
	Cremese Carlo	» Cavour	5	64	56	40	»	70	—	28
	Della Rossa e Comp.	» dei Teatri	17	60	52	32	»	—	—	—
	Marchiol Andrea	» della Posta	30	60	48	34	»	—	—	—
	Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	1	66	60	48 / 32	»	56	—	30 / 27
	Nicolai Romano	» Cavour	19	62	46	—	»	56	80	28
	Pittini fratelli	» Daniele Manin	—	58	52	—	»	—	—	—
	Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	5	56	48	36	»	56	76	28
	Celotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	—		56	80	30 / 26
	Malagnini fratelli	» Vittorio Eman.	5	—	—	—		—	—	30
	Micheloni Giuseppe	» Mercatonuovo	—	—	—	—		66	80	30 / 26
	Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	—		56	80	28
	Pontelli Antonio	» Paolo Canciani	12	—	—	—		—	—	27 / 26
	Raddi Antonio	Piazza Mercatonuovo	—	—	—	—		60	80	32 / 28
	Vidissoni Giovanni	Via Mercatovecchio	—	—	—	—		56	80	30 / 27
I. Quartiere	Arrighini e Molinari	» Bartolini	—	—	—	—		—	90 / 80	26
	Bisutti Pietro	» F. Tomadini	29	58	—	—	perfetta	—	—	—
	Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	58	48	30	»	60	—	27
	Lodolo Giuseppe	» »	89	58	48	32	»	52	—	27
	Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	—	62	52	—	»	60	88	—
	Taisch Claudio	» Palladio	2	56	46	40	»	52	80	28
	Perosa Luigi	» Pracchiuso	5	—	—	—		60	—	28
	Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenna	2	—	—	—		54	—	28
II. Quartiere	Del Bianco-Furlan Girolama	Via Aquileja	57	60	52	34	perfetta	56	—	—
	Vidoni Luigi	» di Mezzo	41	60	—	34	»	58	—	—
	Zoratti Valentino	» Ronchi	23	59	—	—	mediocre	—	—	—
	Callegari Francesco	» Aquileja	75	—	—	—		—	—	26
	Cesare Antonia	» Bertaldia	31	—	—	—		—	—	28
	Costantini Antonia	» Aquileja	112	—	—	—		—	—	28
	De Marco Marianna	» Ronchi	59	—	—	—		—	—	28
	Marussig Pietro	» Bertaldia	31	—	—	—		—	—	27
	Miconi Luigi	» Aquileja	73	—	—	—		—	—	27
	Nonino Giacomo	» Ronchi	59	—	—	—		—	—	28
	Podrecca Giovanna	» Aquileja	124	—	—	—		—	—	28
	Tilati Luigi	» »	67	—	—	—		—	—	28
III. Quartiere	Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	102	60	52	26	perfetta	—	—	—
	Cantoni Giuseppe	» »	23	60	50	38	»	—	—	28
	Costantini Pietro	» »	8	60	52	28	»	58	—	27
	Cremese Giuseppe	» »	18	60	50	28	»	60	—	27
	Guatti Giacomo	» Poscolle	36	56	48	30	mediocre	60	—	—
	Variolo Ferdinando	» »	32	60	48	36	perfetta	54	—	—
	Variolo Nicolò	» »	58	56	48	36	»	—	—	26
	Graffi Vincenzo	» Grazzano	46	—	—	—		—	—	27
	Perosa Giov. Batt.	» del Freddo	1	—	—	—		60	—	27
	Rocco Rodolfo	» Cussignacco	1	—	—	—		60	—	27
	Rodolfi fratelli	» Poscolle	12	—	—	—		60	—	27
IV. Quartiere	Basso Giacomo	» Villalta	24	56	48	26	perfetta	60	—	27
	Cappelletti Domenica	» Gemona	32	60	50	26	»	—	—	26
	Cargnelutti-Cremese Anna	» »	58	56	48	28	»	56	—	27
	Mazzolini-Coccolo Agata	» Mantica	11	—	—	—		—	—	27
	Tosolini-Scarpelotto Regina	» »	53	—	—	—		—	—	27
	Vendrame-Tonini Angela	» »	69	—	—	—		—	—	27

PER LE CARNI

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	I Taglio L.	I Taglio C.	II Taglio L.	II Taglio C.	III Taglio L.	III Taglio C.
			al chilogramma					
Carne di manzo di prima qualità								
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60	1	50	1	40
Cremese Giov. Batt.	» Paolo Sarpi	24	1	70	1	50	1	30
Diana Giuseppe	» Nicolò Lionello	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Giacomo	» Mercatovecchio	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Leonardo	» Paolo Canciani	2	1	70	1	50	1	30
Carne di manzo di seconda qualità								
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	50	1	40	1	30
Bon Antonio	» Paolo Sarpi	22	1	50	1	40	1	30
Cremese Domenica	» Pellicerie	10	1	50	1	40	—	—
Del Negro Giuseppe	» »	—	1	60	1	50	1	40
Livotti Giov. Batt.	» Grazzano	114	1	50	1	40	—	—
Manganotti Giov. Batt.	» Pellicerie	4	1	50	1	40	—	—
Padovani sorelle	» Paolo Sarpi	15	1	50	1	40	1	30
Rumignani Pietro	» »	19	1	50	—	—	—	—
Sartori Leonardo	» del Carbone	2	1	60	1	50	1	30
Vida Teresa	» Pellicerie	8	1	50	1	40	1	30

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	Quarti di dietro (al chilogramma)	Quarti davanti
Carne di vitello				
Gismano Giov. Batt.	Via del Carbone	5	1.60	1.40
Lanti Anna	» »	2	1.60	1.20
De Stallis Giov. Batt.	» »	3	1.60	1.40
Sartori Leonardo	» »	2	1.70	1.50
Del Negro Giuseppe	» »	—	1.60	1.40
Zilli Giacomo	» Pellicerie	1	1.60	1.40

Udine, li 9 marzo 1880.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore, A. Berghinz.

N. 527. 2. pubbl.

Comune di Pasian di Prato

AVVISO

Nell'odierno incanto essendo provvisoriamente deliberata la novennale affitanza del terreno aratorio detto Via del Pasco in Mappa di Pasian di Prato al n. 1367 di Pert. 19.27 in due lotti separati, il primo per annue l. 131 ed il secondo per annue l. 140.

Si fa noto

che alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese scade il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi suddetti.

Dal Municipio di Pasian di Prato
li 7 marzo 1880

Il Sindaco.
A. Gobitti

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.53 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.